



Mostra

## ANIMALIÈ

*Indagine fotografica sulla cura degli animali d'affezione*

---

### **Sala 1**

Centro Internazionale d'Arte Contemporanea, Roma

Piazza di Porta S Giovanni, 10

Mary Angela Schroth

*Direttrice*

Sara Esposito

*Coordinatrice*

23 gennaio, 28 febbraio 2019

Curatore della mostra:

*Mary Angela Schroth*

---

Catalogo a cura di:

*Chiara Piermattei Masetti*

Progetto grafico Edizioni ALTEA srl



CENTRO VETERINARIO SPECIALISTICO

*Si ringraziano tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione della mostra e del catalogo:*

Marina Ravinetti per Altea Edizioni

Dott. Paolo Selleri per CVS Centro Veterinario Specialistico

Dott.ssa Fabiana Pecchia

Galleria Carlo Gallerati

Sara Esposito

Luigi Avantageggiato

# ANIMALIÈ

Indagine fotografica sulla cura  
degli animali d'affezione



Edizioni ALTEA

# La fotografia a SALA 1: dagli anni '80 ad *Animalie*

*Mary Angela Schroth*

Sala 1 fin dai suoi albori ha colto l'importanza del mezzo fotografico. Tito Amodei, artista e fondatore della galleria, capì da subito l'urgenza di una sezione apposita. Chiese allora al suo amico Stefano Fontebasso De Martino di dare inizio ad un workshop di fotografia; la sezione venne chiamata "*Laboratorio dello sguardo*" e sebbene abbia avuto vita breve, dal 1983 al 1984, ha avuto il merito di segnare per sempre l'attività della galleria.

Seguirono con costanza mostre personali e collettive di fotografi. Sulle pareti in mattoni di Sala 1 ognuno portò la propria visione e la propria esperienza.

L'attività della galleria in quest'ambito si è sempre divisa tra il fotoreportage e la più sperimentale fotografia contemporanea.

Il 1986 segnò una svolta. Tra i primi eventi più importanti ricordiamo la collettiva *Guardare il corpo*, curata da Fabrizio Crisafulli, architetto, critico e artista. Vennero esposte le opere di nove fotografi: G. Brogna, M. Cardena, F. Delebecque, Gruppo Fase, K. Mack, A. Poupel, L. Ujvary, H. Villager, A. Werblwosky.

Seguirono una serie di esposizioni di rilevanza internazionale, citiamo tra le più importanti quella organizzata con l'agenzia televisiva sovietica TASS in cui in anteprima mondiale furono esposte fuori dal territorio dell'ex-URSS le suggestive immagini delle chiese di culto ortodosso. Un evento concepito nel 1989 collaterale alla mostra *Mosca: Terza Roma*.

Qualche anno dopo fu la volta del noto fotoreporter Elliott Erwitt che, grazie alla collaborazione con Benedetta Toso e all'aiuto organizzativo della Fondazione Fratelli Alinari, espose il progetto *Dedicato al cane*.

La collaborazione con Crisafulli riprese poi nel 1990 con *Ghost Photography: l'illusione dell'invisibile*, una collettiva con diciannove artisti inglesi contemporanei accomunati dall'utilizzo delle potenzialità tecniche illusionistiche del mezzo fotografico e nel 1996 fu la volta dei fotografi contemporanei olandesi delle collezioni Rijksmuseum e Stedelijk di Amsterdam a esporre alla Sala, in occasione della seconda edizione di "*Fotodiffusione*", la manifestazione ideata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia. Venne scelta Sala 1 come sede per la mostra *FOTODIFUSSIONE '96: Olanda – La fotografia contemporanea in Olanda*.

Un anno dopo la galleria ospitò per la prima volta a Roma (sempre con Benedetta Toso e Alessandra Mauro di Contrasto) “*World Press Photo – Rassegna di fotogiornalismo internazionale*” e la personale di Paolo Pellegrin *Bambini* in sostegno di AVSI. Nel 2000, dopo la rassegna *Transafricana* sull’arte contemporanea africana in collaborazione con la rivista specializzata «Africa e Mediterraneo», venne dedicata una mostra personale al fotografo sudafricano Al Kumalo. L’artista, formatosi con la rivista «Drum», è una delle tante voci di una generazione di intellettuali che ha vissuto i difficili anni delle discriminazioni razziali dell’apartheid.

Nel 2002 con la mostra *After September 11: Images from Ground Zero* vennero esposte ventisette fotografie commissionate a Joel Meyerowitz, artefice dell’unico archivio fotografico ufficiale su Ground Zero.

Nacque in quest’anno *FOTOGRAFIA – Festival Internazionale di Roma* da un’idea di Marco Delogu con il supporto del Comune di Roma e del suo sindaco Walter Veltroni. Sala 1 promosse quest’iniziativa partecipando a tutte le edizioni, dalla prima con Stefano Fontebasso De Martino all’ultima nel 2016 con il fotoreporter Heinz Stephan Tesarek. Nell’edizione del 2004 Guy Tillim debuttò con *Kunhinag Portraits*. Il 2005 fu invece l’anno dei sogni spirituali di Peter Mettler in *Reminescenze d’Oriente* e dei paesaggi orientali dello spagnolo George Basas.

Tra le più recenti iniziative ricordiamo la serie di diciotto fotografie di Cristiani Berti in *Memorial* per raccontare i «18 luoghi della provincia di Torino nei quali, tra il 1993 e il 2001, sono stati trovati i corpi straziati di 19 donne»; Guido Orsini al Capo di Bove in Via Appia Antica; *Timeless Island* di Thomas Jorian, in collaborazione con l’Ambasciata di Francia e l’Institut Français Italia. Gli stessi partner hanno promosso nel 2016 la mostra fotografica con il giovane Thomas Rousset. Nel 2013 vengo di sapere del lavoro di un giovane fotografo, Luigi Avantaggiato, che venne in galleria con un progetto molto originale. Si trattava di una serie di scatti provenienti da cliniche ed ambulatori veterinari, incentrata sulla cura degli animali, ma da un punto di visto

insolito. Nelle fotografie non apparivano umani, non c’erano i classici ritratti “patinati” dei pets. Sembravano piuttosto persone in cura, i loro occhi apprezzavano il lavoro dei medici e degli infermieri accanto a loro. Nella serie l’artista non si limitava a fotografare gli animali, ma indagava anche i luoghi, le attrezzature, le macchine diagnostiche e le sale d’attesa. Ne fui subito entusiasta.

I progetti di Sala 1 richiedono una gestazione lenta. Nel 2019 siamo in grado di presentare questo lavoro non solo in una mostra in collaborazione con il Centro Veterinario Specialistico di Roma ma anche grazie a questo catalogo edito da Edizioni Altea a cura di Chiara Piermattei Masetti su progetto grafico di Barbara Ferratini.

Luigi non è solo un fotografo, è anche un bravissimo accademico, con un dottorato di ricerca nel campo dell’arte contemporanea e la fotografia conseguito presso Sapienza - Università di Roma. E forse proprio questa doppia identità fa sì che le fotografie siano così speciali.

Ma lasciamo che sia anche l’artista a raccontare il suo punta di vista.

M.A. *Luigi, so che Animalie è ormai un lavoro datato, ma rimane una serie estremamente qualificata. Come hai avuto l’idea di sviluppare questo soggetto?*

L.A. Non c’è stato un evento scatenante o una situazione specifica. L’urgenza estetica del progetto nasceva nel 2012 dalla volontà di conoscere e raccontare una dimensione inesplorata che riguarda il mondo animale. L’animale da compagnia è sempre inteso come “amico” o “gregario” dell’uomo, come un essere che ha bisogno della figura umana per sopravvivere e per svolgere la sua funzione domestica. Questa logica viene ribaltata nel momento in cui l’animale stesso varca l’ingresso degli ospedali veterinari o della dimensione clinica in generale: qui l’animale «si fa più uomo dell’uomo» come scrivo nel testo introduttivo e riceve cure altamente specializzate che lavorano sul suo corpo, ma funzionali anche al benessere del padrone. L’oggetto del mio lavoro fotografico è stato

questo, una riflessione visiva sui soggetti, gli agenti e i luoghi investiti da questo anomalo ribaltamento che si attiva nel momento in cui il corpo animale viene consegnato allo sguardo analitico dell'esperienza clinica.

M.A. *Come ti sei relazionato con le strutture coinvolte?*

L.A. Non avevo contatti con le cliniche veterinarie. Ho redatto le linee guida del progetto che volevo realizzare e successivamente ho contattato le strutture che ho poi visitato, a volte per lunghi periodi di tempo. Dopo aver lavorato in alcuni ospedali in Roma ho esteso gli shooting in altre aree, prediligendo strutture sempre più specializzate, in modo da avere accesso a interventi chirurgici rari e orientati alla sperimentazione terapeutica. Nelle didascalie delle fotografie, infatti, insisto su questo aspetto, limitando il testo al nome dell'animale, alla sua età e al suo sintomo o patologia.

M.A. *Sei stato ispirato, soprattutto per i luoghi e gli still life da altri fotografi o artisti contemporanei?*

L.A. Sono sempre molto attento alla ricerca prodotta dalla fotografia e dall'arte contemporanea, ma nello specifico di *Animalie* non c'è un artista o un fotografo in particolare che abbia ispirato la serie. Ci sono stati invece diversi lavori di fotografi che hanno influenzato il mio approccio al mondo animale come *A Kind of You* del finlandese Perttu Saksu, una serie di fotografie realizzate con una scimmia che simula movenze umane, oppure il progetto *Shake* di Carli Davidson, dove i pets sono ritratti in studio con movenze ed espressioni facciali che sfuggono a un primo sguardo.

M.A. *C'è una fotografia a cui tieni particolarmente, che sia in grado di riassumere il tuo lavoro?*

L.A. L'immagine che apre la serie, quella di Sophie, una barboncina di 8 anni che aspetta in sala d'attesa il suo turno. È stata realizzata in una clinica di Roma. Quando ho scattato l'immagine il cane aveva assunto una posizione e una postura che apparivano come una contraddizione: da una parte la barboncina era molto incuriosita dall'apparecchio fotografico, dall'altra si nascondeva dietro la porta vicino al suo padrone perché impaurita dagli odori e dall'ambiente veterinario. Ho cercato quindi di realizzare una fotografia che rispecchiasse questi due stimoli all'apparenza incoerenti e ho realizzato lo scatto allineandomi alla sua altezza, come a simulare la soggettiva di un altro cane.

M.A. *Che rapporto c'è fra i tuoi studi accademici nel campo della fotografia e il tuo lavoro di fotografo?*

L.A. Direi costitutivo e di scambio reciproco. La pratica fotografica mi aiuta nel leggere al meglio i lavori di altri fotografi e nel comprendere come evolve la fotografia e la cultura fotografica.

M.A. *Che lavoro stai realizzando in questo momento? Abbiamo visto i tuoi reportage in paesi in via di sviluppo e anche in zone di guerra.*

L.A. Negli ultimi anni ho visitato Paesi in stato di emergenza come l'Iraq, il Libano, la Grecia della crisi dei rifugiati. Ho realizzato diversi servizi inerenti tematiche umanitarie e sociali.

Al momento ho terminato una serie realizzata in Afghanistan, incentrata sulla militarizzazione del Paese.

# Al pet non si comanda

*Chiara Piermattei Masetti*

Il padrone di qualsivoglia animale da compagnia sa cosa significhi avere il proprio pet malato e necessario di cure. Fino a non molto tempo fa se il malore colpiva durante un giorno festivo o nella notte, si era da soli.

I più fortunati potevano chiamare il veterinario di fiducia se colui diffondeva il proprio numero personale.

Ora la situazione è radicalmente cambiata: centri veterinari, assistenze 24 ore su 24, cliniche per ricoveri e veri e propri pronto soccorso sono diffusi su tutto il territorio nazionale.

Chi ama gli animali ringrazia. Ci permette di affrontare l'emergenza, la preoccupazione, il dolore e l'attesa con maggior rassicurazione.

Nonostante io conosca bene gli ambienti veterinari e i loro operatori, mi sono stupita nell'emozionarmi di fronte alle bellissime fotografie di Luigi Avantaggiato. Qualcosa mi si è svelato; è lo sguardo dall'alto della collina, di quando si osserva senza essere osservati, o senza essere direttamente coinvolti. Forse proprio allora si vedono veramente le cose. O forse è solo lo sguardo privilegiato dell'artista, che legge oltre le espressioni. E ci narra una storia...

Si vede Sophie, candida barboncina che, in attesa di essere visitata, ci spia facendo capolino da un uscio socchiuso; o ancora Carletto, cane carlino dallo sguardo eloquentemente spaventato che osserva in macchina esprimendo appieno il suo dramma.

Ci sono un campo operatorio occupato dal cane Billy sotto anestesia in attesa di un intervento chirurgico, e un tavolo in acciaio di una sala visita del pronto soccorso a fine giornata. E ancora, la strumentazione del ferista della sala operatoria ritratte nella loro statica, asettica, ordinata disposizione.

L'artista svela, in ognuno di questi particolari, l'attenzione e la cura che viene riservata ai nostri amici animali, esattamente come viene rivolta a

noi umani, e cattura gli sguardi di reciproca fiducia ed empatia fra padroni-animali-veterinari.

Avantaggiato contrappone la sopravvivenza di un gattino di pochi giorni, protetto da una sciarpa - coperta in cui è stato avvolto alla morte della gatta Priscilla, per attacco cardiaco, nel momento della tentata rianimazione.

Ci mostra i macchinari medici, la TAC, la risonanza magnetica, le lampade e le sale d'attesa; anche una zona per le malattie infettive trasmissibili. Presso il CVS, Centro Veterinario Specialistico di Roma, che cura anche animali esotici e rari, Avantaggiato ritrae un pappagallino all'interno di una sorta di "nursary" composta da tante gabbie - stanze per i degenti in cura, e un coniglietto sotto anestesia a cui si stanno per limare i denti incisivi per mantenerli in buona salute.

Continuando a sfogliare le pagine del catalogo, come non soffermarsi con sguardo compassionevole di fronte a Gino, bassottino costretto al suo carrellino per muoversi? o non trepidare per la sorte di Tety, Spotty, o Casper, immobili nella loro attesa di sentenza?

È solo verso la fine del catalogo che appaiono le figure umane degli operatori sanitari o dei padroni che affollano la sala d'attesa. Non ce ne accorgiamo neanche della loro assenza precedente, lo notiamo solo ora e realizziamo appieno il senso di questo lavoro: umani ed animali, in qualche modo e in qualche luogo, si assomigliano così tanto da essere interscambiabili: «più umani degli umani», appunto. Un percorso, quello che le fotografie di Luigi propongono, che come un documentario ci svela un universo parallelo e le similitudini che pervadono questi due mondi, fatto di reciproci bisogni, attenzioni e amorevoli gesti. La fotografia con la barboncina bianca ha aperto il catalogo, e quella che lo chiude mostra un barboncino nero, che esce, medicato a una zampetta, con il suo umano. Ci guarda, come a salutarci, ma è ora di andare...

## Terapia, immagini ed emozioni

*Paolo Fonti, Tommaso Collarile, Ulli Zeyen, Paolo Selleri,  
Adolfo Guandalini*

Veterinari

Gli animali sono soggetti fotografici straordinari.

Il confronto e l'interazione con loro durante la nostra giornata lavorativa purtroppo limita le possibilità di apprezzarli in pieno. Il gesto medico in effetti è una modalità che restringe il campo relazionale-visivo in modo determinante e tende ad appiattire l'empatia e l'emotività che ci lega a loro. Nonostante siano al centro del nostro mondo, spesso sono percepiti come oggetto di lavoro, non sempre riusciamo a coglierne lo sguardo, lo stato d'animo, il temperamento e l'eleganza.

Fotografarli vuol dire cambiare punto di vista; fotografarli ci mette in condizione di restituire loro una dimensione reale, emotiva e viscerale: quella che va oltre la loro condizione fisica o la contingenza, e ci pone su un piano estetico, in grado di farci percepire l'intensità del momento.

Il nostro Centro ha sempre considerato prioritaria la profonda e globale relazione con il paziente e con il suo proprietario, basata sulla correttezza e sull'etica e la nostra attività didattica svolta verso centinaia di colleghi e studenti che ci seguono lo testimonia.

Il mezzo fotografico riunisce il momento lavorativo a quello ludico e distensivo, arricchisce ed accresce ancor di più la passione e l'amore verso i nostri pazienti.

## Il rapporto

*Cristina Dominici*

Educatore comportamentale

La relazione tra l'uomo e il cane è iniziata davvero molto tempo fa ed è davvero speciale, poiché tra le due specie si è verificato un fenomeno di coevoluzione di alcune modalità di comunicazione.

L'uomo ha bisogno dell'affetto. Sì, affetto, anche la giurisprudenza si è pronunciata in merito. A sua volta il cane è appagato dalle nostre attenzioni e dai nostri sentimenti.

Un gruppo di ricercatori della Azabu University, in Giappone, ha scoperto che quando le due specie interagiscono entra in azione un meccanismo di rafforzamento delle relazioni sociali basato sul rilascio di ossitocina, che in origine si era evoluto per rafforzare i legami tra genitori e figli.

Questo forse ci può spiegare il "benessere" che l'uomo ha nell'accarezzare, accudire, giocare o semplicemente stare accanto al proprio cane.

Oggi più che mai in una quotidianità in cui i rapporti umani sono resi freddi da una società virtuale abbiamo bisogno di affetti/legami che ci appaghino, ci rendano felice e a nostra volta rendano felice chi ci sta vicino: un cane. Un tempo relegato ad un ruolo fattivo/lavorativo, oggi il nostro compagno è un membro della nostra famiglia a tutti gli effetti. Un amico. Purtroppo a volte ci si dimentica che non appartiene alla nostra specie e non lo rispettiamo come dovremmo: lo travestiamo, lo umanizziamo per appagare il nostro estremo bisogno di accudire.

Il cane però ci continua ad amare nonostante i nostri errori... e questo ci dovrebbe far riflettere.

### *Animalie*

*Animalie* è un racconto sulla cura degli animali d'affezione.

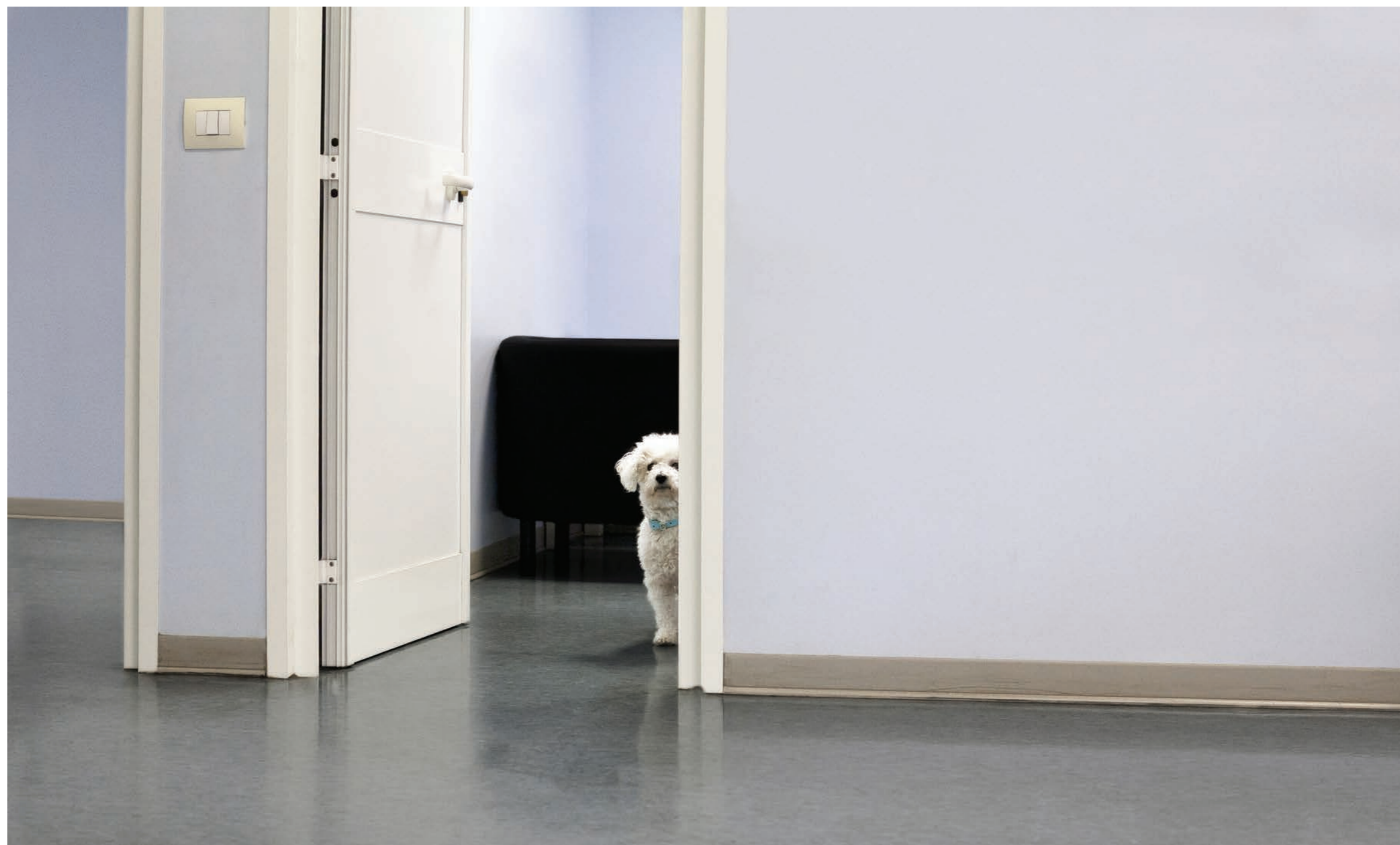
Per un anno ho fotografato ambulatori e ospedali veterinari altamente specializzati per raccontare la clinica veterinaria nella sua complessità: dalle procedure d'emergenza alla chirurgia più delicata, dalle sale d'attesa dei pazienti alla diagnostica per immagini.

*Animalie* racconta di animali, ma descrive anche un'inversione, o meglio un'anomalia. I cani e i gatti protagonisti del mio lavoro divengono l'oggetto di un ribaltamento che sovverte il rapporto di dipendenza che costituisce il legame instaurato tra l'animale e il suo proprietario.

La dimensione della cura, quindi, si pone come la condizione privilegiata di questo capovolgimento, dove l'eccellenza clinica è al servizio dell'animale e dove l'animale è più uomo dell'uomo.

*Luigi Avantageggiato*





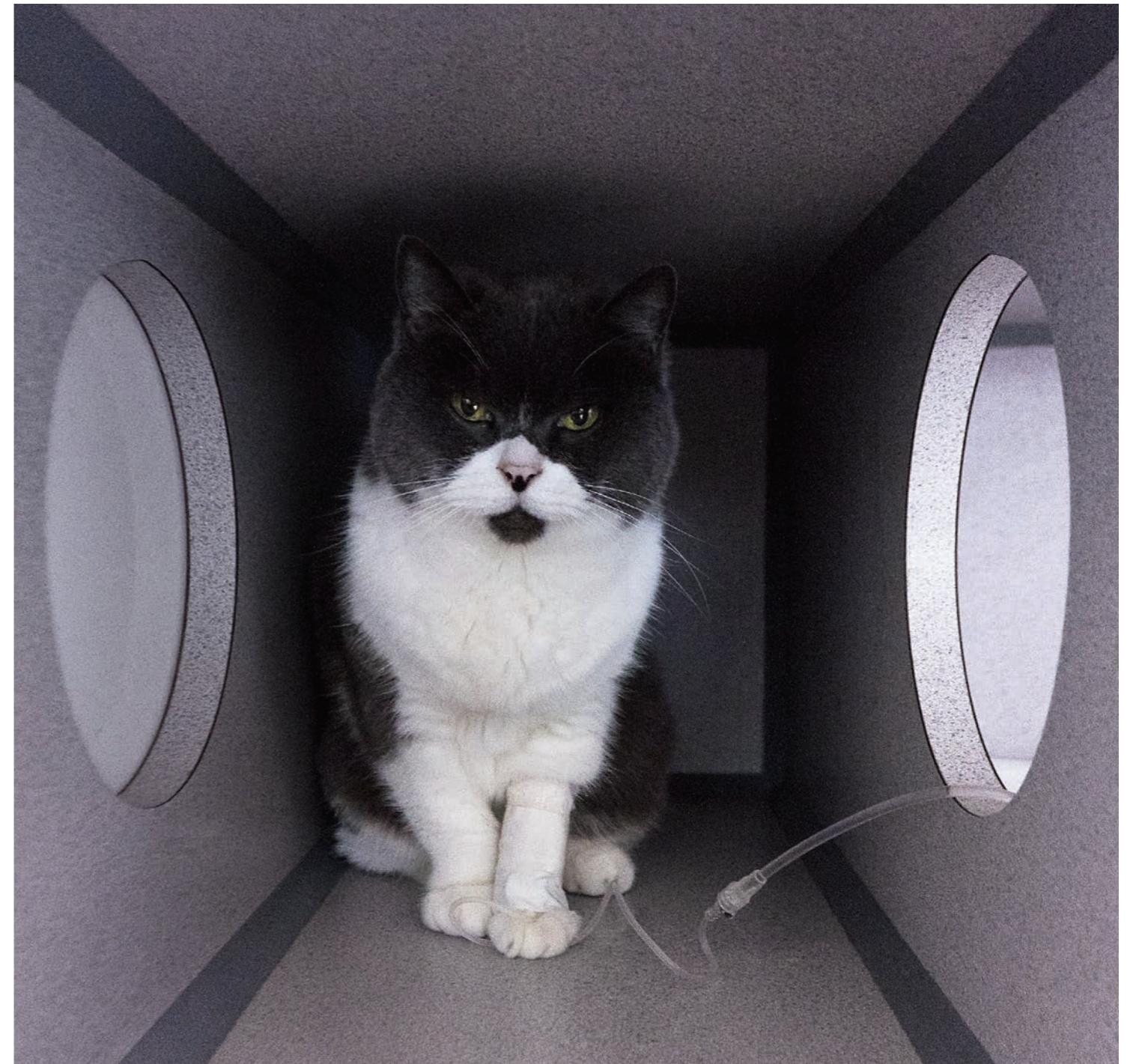
Sophie, 8 anni. Disturbo gastrointestinale. Sala d'aspetto.



Billy, 2 anni. Trauma di investimento. Pronto Soccorso.



Toby, 7 anni. Lesione del crociato. Anestesia.



Citrus, 9 anni. Chemioterapia.



Giotto, 3 anni.  
Ingestione di un corpo estraneo.  
Tricotomia e preparazione chirurgica.



Nebbia, 11 anni. Trapianto di cornea.



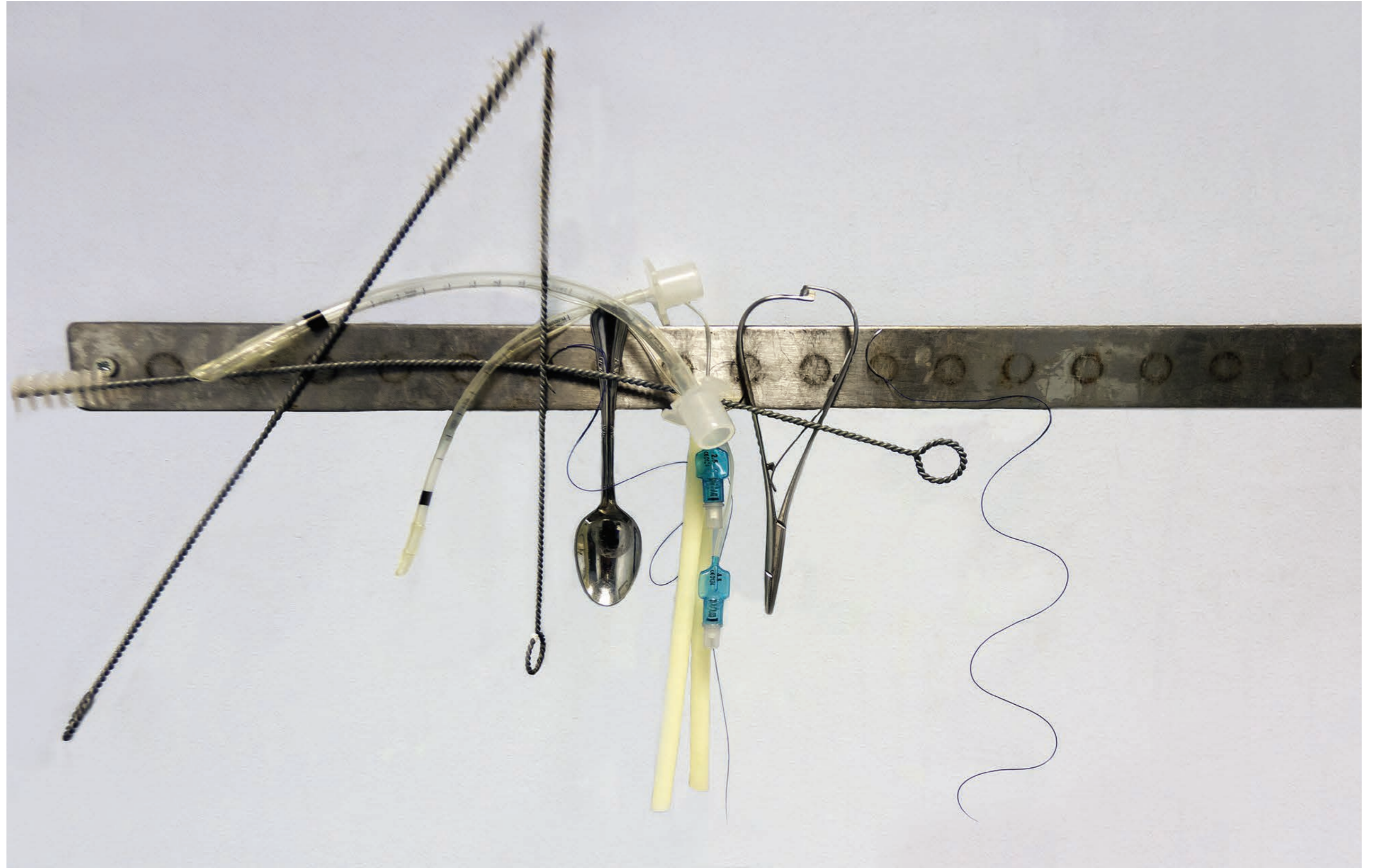
Saba, 4 anni. RX



Vigo, 11 anni. Gastroenterite.  
Reparto malattie infettive.



Tety, 11 anni.  
Sala d'attesa. Risonanza magnetica.



Set di strumenti per procedure d'emergenza.





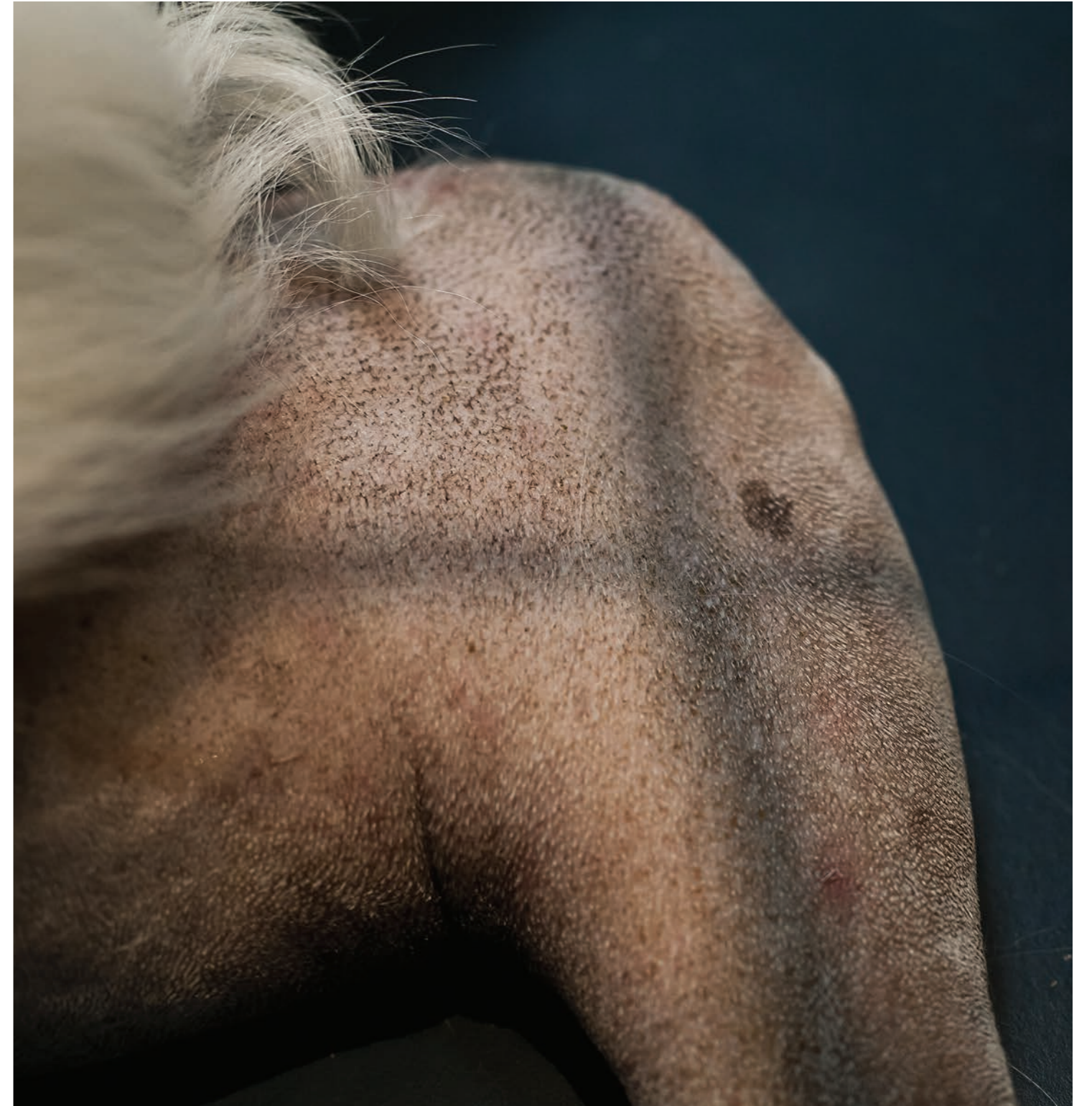
Billy, 4 anni. Trauma da investimento. Pronto Soccorso.



Servente operatorio

Pluto, 4 anni. Rottura del crociato.  
Chirurgia d'emergenza.





Poldo, 9 anni. Lesione del crociato. RX.  
A fianco: Sissi, 3 anni. Esame istologico.



Zora, 10 anni. Ipofisectomia.



Clauseaux. 6 anni. Limatura dentale.



Carletto, 7 anni.  
Sindrome della Cauda Equina.

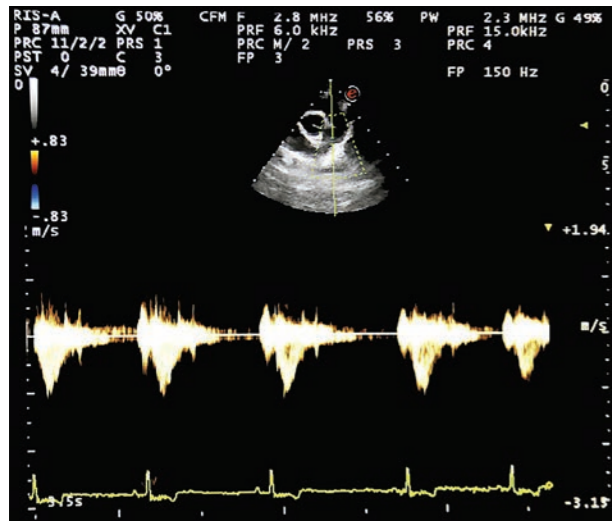
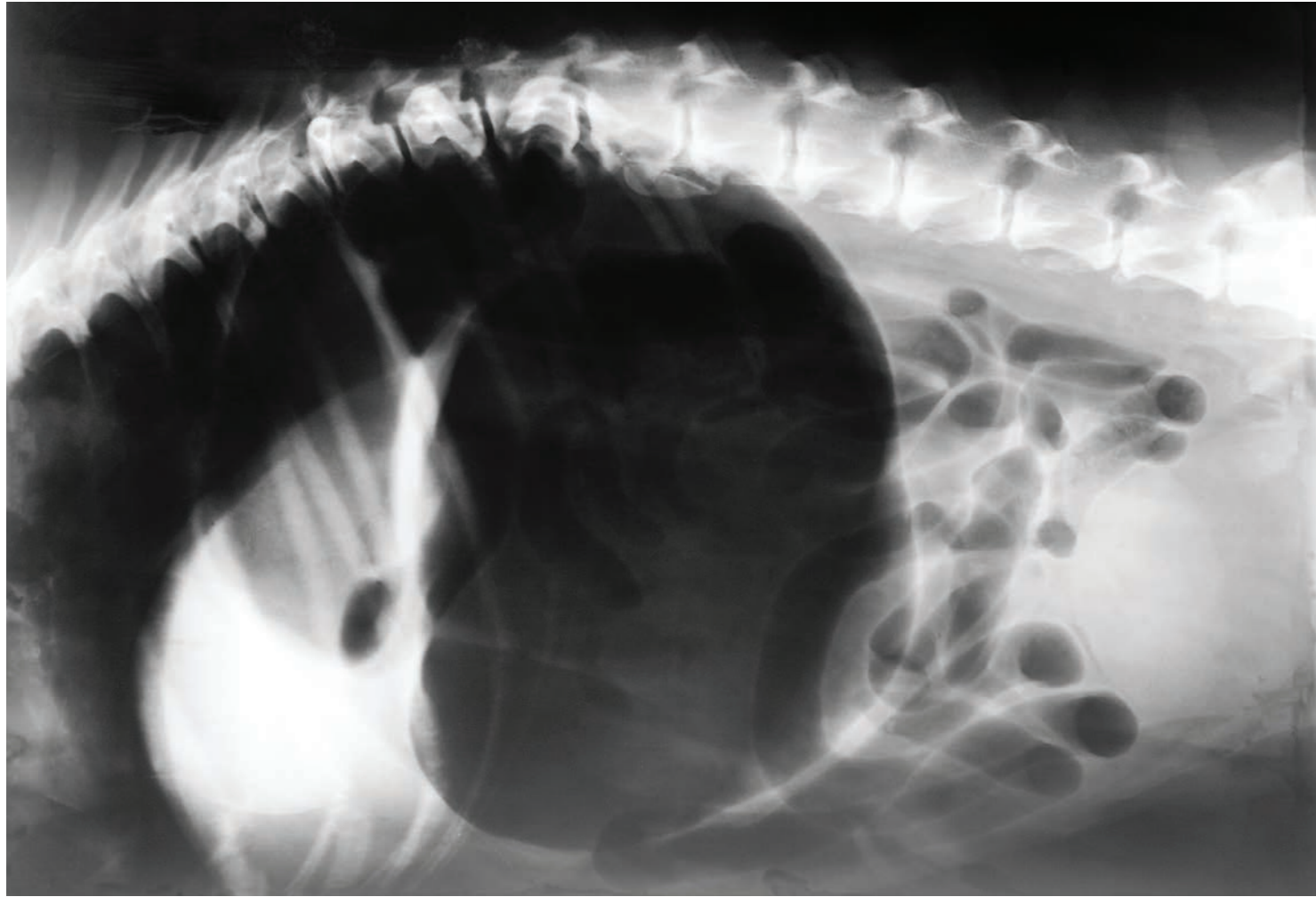


Ettore, 14 anni. Autodeplumazione.



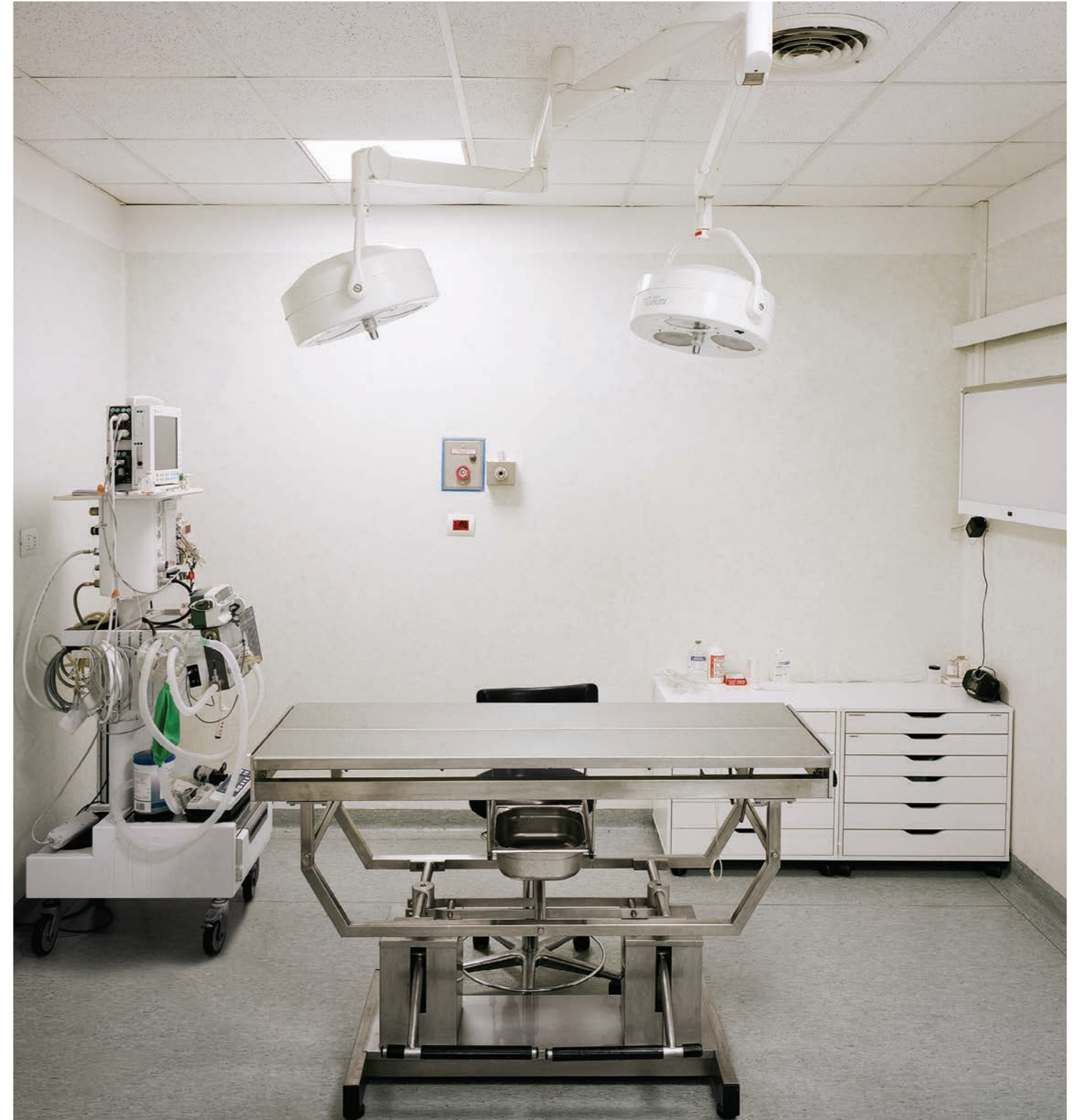


Mia, cura neonatale.



Mammolo, 6 anni. Torsione dello stomaco. Raggi X.

Zora, 4 anni. ECG.



Sala operatoria.







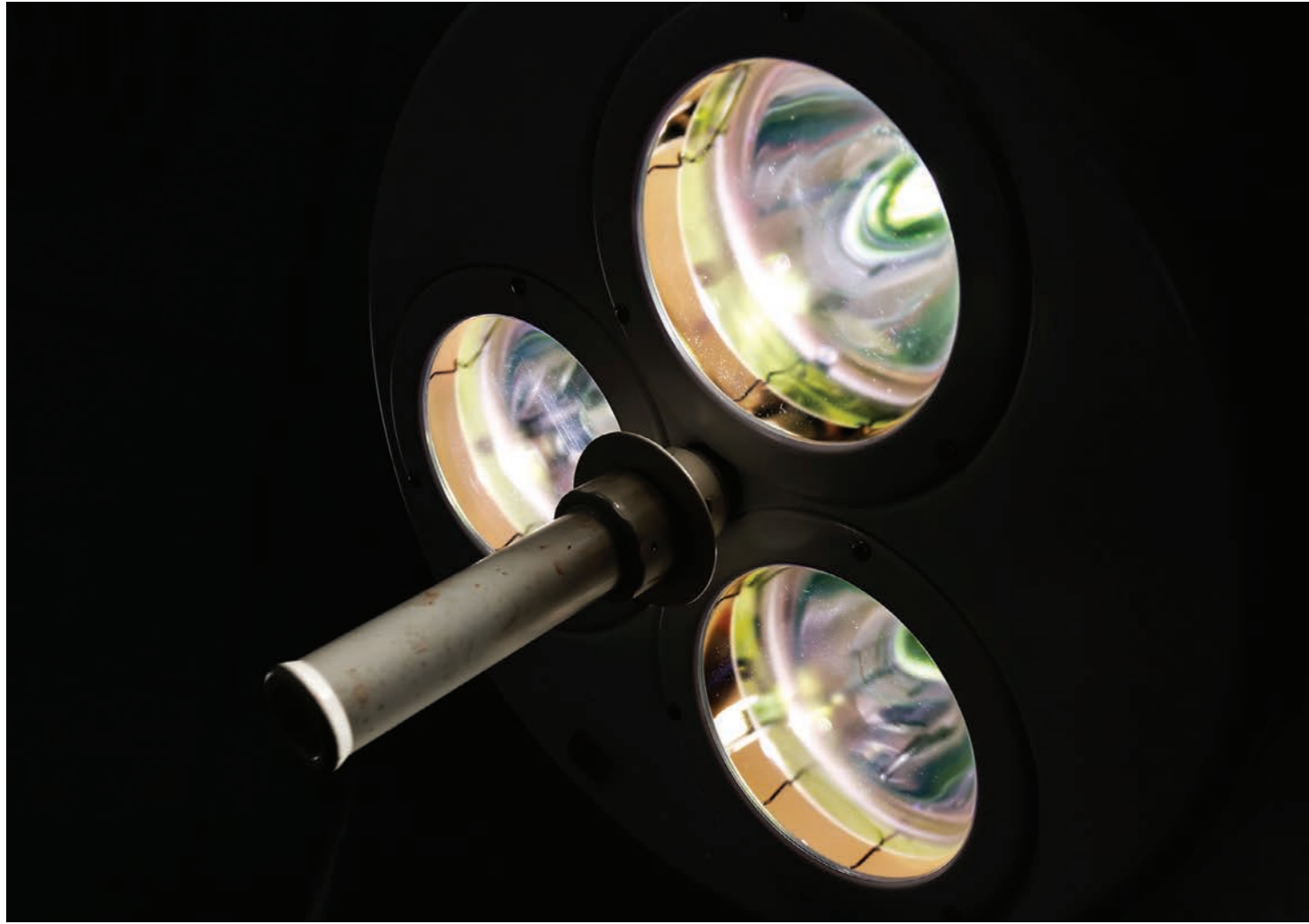
Eolo, 13 anni. Terapia intensiva.

Guanti, regolazione termica.





Casper, 14 anni. Dialisi.



Lampada scialitica.



Puppy, 11 anni.



TAC.



Spotty, 14 anni. Risonanza magnetica.



Samantha, 16 anni. Attacco cardiaco.  
Stroke Unit.

Sala visite. Pronto Soccorso.



Centro di riabilitazione e fisioterapia.



Gino, 5 anni. Ernia spinale.



Vetrini.



Sala d'attesa per umani.



Tobia, 9 anni.  
Fine ricovero.



## Biografia

Luigi Avantageggiato nasce a Zurigo nel 1984. Comincia la sua attività di fotografo dopo aver conseguito il dottorato in Visual Studies presso Sapienza – Università di Roma.

Ha lavorato in diverse zone del mondo in stato di emergenza come Afghanistan, Libano, Iraq, Colombia, Grecia e Kosovo.

I suoi lavori sono stati pubblicati su diverse testate giornalistiche e magazine quali Il Corriere della Sera, il Messaggero, D di Repubblica, il Giornale, Panorama, VICE e altri.

Tra le sue mostre personali citiamo *Viste a parte* (Biennale di Venezia, Teatro Fondamenta Nuove, 2009), *Unself Service* (Centro Luigi di Sarro, Fotografia – Festival Internazionale di Roma XI, 2012), *Caterina* (Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Ljubljana, 2017), *Where The West Sets* (Photomed Festival, France, 2017). È autore di monografie e saggi scientifici inerenti fotografia, cinema e arti visive.

Il suo sito internet è **luigiavantageggiato.photography**

## MOSTRE, selezione

2017

Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts | *Caterina* | Ljubljana (Slovenia)  
Photomed Festival | *Where The West Sets* | Sanary-sur-Mer (France)  
Festival “Architetture in Città” | *Caterina* | Torino

2014

Visiva – La città dell’immagine | *Animalie* | Roma  
theprintspace | *Animalie* | London  
Juraplaz | *Animalie* | Bienne (CH)  
Biblioteca Medicea Laurenziana | *Animalie* | Firenze  
Fotografia Europea | OFF Circuit | *Animalie* | Reggio Emilia

2012

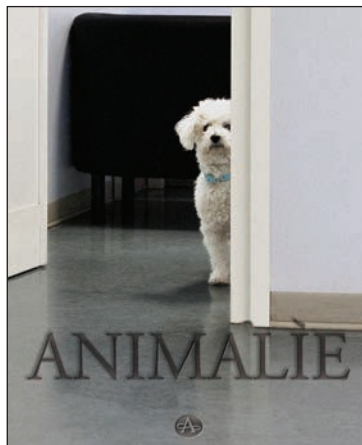
FotoGrafia – Festival Internazionale della Fotografia di Roma XI | *Unself Service* | Centro Luigi di Sarro, Rome  
Galleria Francesca Capece | *Following the Sand* | Lecce

2011

Galleria WhiteCube al Pigneto | *Urban Desolations* | Roma

2009

Biennale di Venezia | *Viste a parte* | Teatro Fondamenta Nuove | Venezia



*Luigi Avantaggiato*

Indagine fotografica sulla cura  
degli animali d'affezione

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2019  
da

RAIA srl  
Guidonia Montecelio - Roma  
[raiaweb.it](http://raiaweb.it)  
[info@raiaweb.it](mailto:info@raiaweb.it)

per



Edizioni ALTEA  
[edizionaltea.it](http://edizionaltea.it)  
[edizioni@edizionaltea.it](mailto:edizioni@edizionaltea.it)